

Il Centro Studi “Fabrizio De André” dell’Università di Siena
in collaborazione con
COOP Centro Italia
e il **Comune di Siena – Assessorato alla Cultura**

presenta

Cantandone da vivi

Storie d’amore e di guerra

8 novembre 2007
ore 18.30
Teatro dei Rozzi
Piazza Indipendenza 15, Siena

Ingresso libero

Info spettacolo: centrodeandre@unisi.it
Teatro: 0577 46960

Cantandone da vivi

Storie d’amore e di guerra

Conferenza spettacolo sulla Resistenza e sulle guerre civili in Italia (1917-1945).
Con **Emilio Franzina**, professore ordinario di Storia dell’Università di Verona, e
la **Piccola Bottega Baltazar**

La conferenza/spettacolo *Cantandone da vivi* ruota attorno ad un tema intrigante ed inquietante per i nessi che stabilisce tra passato e presente, offrendo una lettura in parole ed in musica del lungo periodo dal 1917 al 1945, capace di farci riflettere senza instillare quei sentimenti di angoscia che il tema sembrerebbe ineluttabilmente voler imporre.

Sulle immagini di sfondo (foto d’epoca, brevi spezzoni di Film Luce, Combat Film) e nel commento canoro o strumentale che fanno da contrappunto, si rievocano le storie di una miriade di personaggi, protagonisti grandi e piccoli di quello scontro, spesso atroce, fra italiani (e fra giovani e giovanissimi “in armi”) su cui si presume sia lecito, oggi, dire qualcosa di più e di diverso da quanto è stato divulgato per oltre cinquant’anni al servizio d’interessi politici e ideologici correnti.

Figure famose o anonime come i soldati del Carso e di Caporetto, i “neri” e i “rossi” del primo dopoguerra, Mussolini e Matteotti, le Brigate Nere e i partigiani, la RSI e il fronte resistenziale e così via, sono chiamati in causa, da Mario Castellacci a Francesco De Gregori, da Pier Paolo Pasolini a Luigi Meneghello, da Beppe Fenoglio a Nuto Revelli, sempre in qualità di “testi” d’un passato che risuona anche di canzoni un tempo famose e ancora non uscite dalla memoria collettiva del paese.

Emilio Franzina, che conduce in scena la trama del racconto, che “conta e canta” persino accompagnandosi alla chitarra (naturalmente come può...), dipana il filo del racconto arricchendolo con brani tratti dai grandi giacimenti del folklore musicale e dagli stessi archivi pubblici e privati, il che consente di riascoltare le voci e le memorie reali di quanti storicamente vissero i fatti narrati e prenderle a pretesto per una riflessione che si spera riesca non tanto spassionata o “al di sopra delle parti”, il che risulta sempre difficilissimo, ma senz’altro intellettualmente onesta e il più possibile serena. Nonché, *si parva licet*, un poco anche piacevole.

Emilio Franzina (Valdagno, 10 marzo 1948), è professore ordinario di Storia Contemporanea nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Verona dov’è in forza dal 1978 proveniente da Padova, sede nella quale aveva in precedenza insegnato Storia Moderna e Storia del Risorgimento.

I suoi interessi e i suoi studi spaziano dalle ideologie economiche allo sviluppo capitalistico e industriale, dalla diaristica alla scrittura popolare, dal movimento cattolico a quello socialista fra otto e novecento anche se il suo campo d’indagine privilegiato, da oltre trent’anni, sono i movimenti migratori di massa con particolare riguardo alla storia del Brasile e dell’America Latina da un lato e dell’area regionale veneta e dell’Italia continentale dall’altro.

Tra i suoi numerosi libri si segnalano *La grande emigrazione. L’esodo dei rurali dal Veneto* (Marsilio 1976), *Merica! Merica! Emigrazione e colonizzazione nelle lettere dei contadini veneti e friulani in America latina, 1876-1902* (Feltrinelli 1979, nuova ed. Cierre Editori 1994 e 2001), *Gli italiani al nuovo mondo. L’emigrazione italiana in America, 1492- 1942* (Mondadori 1995), *Inni e canzoni* (Laterza 1995), *Casini di guerra. Il tempo libero dalla trincea e i postriboli militari nel primo conflitto mondiale* (Gaspari 1999), *Canzoni di emigrazione* (Donzelli 2001), *Storia dell’emigrazione italiana* (dir.), 2 voll.(Donzelli 2001-2002) e *Il fascismo e gli emigrati*, (Laterza 2003).

Ha dato inoltre vita, nel corso degli ultimi 15 anni, a svariate iniziative sommariamente definibili “conferenze spettacolo” accompagnandosi a complessi etnomusicologici e a professionisti del settore (Canzoniere Vicentino, Hotel Rif, Piccola Bottega Baltazar).

La Piccola Bottega Baltazar

Antonio De Zanche, contrabbasso
Giorgio Gobbo, voce, chitarre
Sergio Marchesini, fisarmonica e pianoforte
Marco Toffanin, fisarmonica
Graziano Colella, batteria
Tecnico del suono: Enrico Bognolo

La Piccola Bottega Baltazar è una formazione veneta nata nel 2000. La loro musica e le loro parole vivono in un piacevole stato di anacronismo, dove all'interesse per la canzone d'autore si intrecciano venature di musica popolare, classica e jazz.

Nel corso degli anni ha ricevuto diversi riconoscimenti (Premio Valmarana 2000, Premio Risonanze 2002, Premio RokitEyes 2004, Premio Monferr'autore 2005, finalista a L'artista che non c'era 2007) e lusinghiere recensioni dalla stampa nazionale.

Ad oggi, ha pubblicato tre cd prodotti e distribuiti dalla collana D'autore di Azzurra music: Poco tempo, troppa fame - *omaggio a Fabrizio De Andre* nel 2002, *Canzoni in forma di fiore* nel 2004 e *Il disco dei miracoli* nel 2007.

Ha composto musiche per vari spettacoli teatrali, ha musicato diversi reading e alcune delle loro composizioni sono state scelte per far da colonna sonora a documentari andati in onda sulla Rai e il film *Cecosamanca*, prodotto da Raicinema e Eskimosa-Feltrinelli.

Da alcuni anni la PBB tiene concerti in tutta Italia e ha avuto modo di esibirsi anche in Spagna, Svizzera, Germania, Grecia e Messico.

«Se Franzina è bravo a tenere insieme tanta lancinante materia senza confondere i ruoli, a capire senza giustificare, a mostrare non amore di revisionismo ma di verità, è però ancora più bravo a scandire il suo racconto in un tono sobriamente colloquiale, persino con qualche squarcio di catartico humour e, soprattutto, con una profonda dose di umana pietà. Né gli sono da meno gli squisiti strumentisti patavini [...] capaci d'infilare *Come pioveva* e *Creola*, *La sagra di Giarabub* e *Lili Marleen*, *Leggenda Rossa* e *Non dimenticare le mie parole*, sino a *Il cuoco di Salò* di De Gregori e a *La guerra di Piero* di De André, in un prezioso crescendo di arrangiamenti acustici tanto personali quanto suggestivi».

Antonio Stefani, *Il Giornale di Vicenza*

[Testi e immagini sono tratti dal sito www.piccolabottegabaltazar.it]